

Proposta n. 1 La conoscenza come bene pubblico globale: modificare gli accordi internazionali e intanto farmaci più accessibili

La conoscenza è un bene pubblico che non si consuma. Una volta prodotta, sarebbe nell'interesse generale che non vi fossero ostacoli al suo uso da parte di tutti. Ma **la produzione di conoscenza è un processo incerto e costoso che solo in pochi casi porta a risultati utili.** A chi la produce va data tranquillità, anche finanziaria, che consenta di assumersi rischi. Ciò può avvenire affidando la produzione di conoscenza a istituzioni pubbliche, in cui la collettività nel suo complesso si assume il rischio dei numerosi fallimenti: per la ricerca scientifica, è il caso delle grandi infrastrutture di ricerca (cfr. Proposta n. 2). Ma quando la conoscenza è prodotta privatamente, è ragionevole, per non scoraggiarla, proteggere la proprietà dei risultati per consentire un profitto che compensi i costi sostenuti in condizione di incertezza.

Due principi da bilanciare, dunque. Questo bilanciamento è saltato con l'Accordo TRIPS dell'1 gennaio 1995, quando la protezione della proprietà intellettuale ha assunto carattere globale, sanzionando la sua violazione con la negazione dei benefici del libero commercio internazionale. È questo passo che ha esasperato il processo di appropriazione privata delle conoscenze. Le "flessibilità" pure previste nell'Accordo non sono state usate. Fa parziale eccezione il campo della **salute** dove è massima la contraddizione tra protezione della proprietà intellettuale e l'obiettivo universalmente condiviso di mirare al "più alto livello di salute raggiungibile", che richiederebbe libero accesso alla conoscenza su terapie e farmaci. Ecco perché, già a partire dalla crisi HIV e dall'**azione di rottura di Nelson Mandela** del 1997, sono stati ottenuti risultati che limitano i danni dell'accordo TRIPS e ne indicano la strada.

Il ForumDD propone allora una svolta in tre passi, contemporanei:

- Promuovere attraverso l'UE la modifica di alcuni principi dell'Accordo TRIPS
- Promuovere attraverso l'UE un nuovo Accordo internazionale per R&S nel campo biomedico
- Rafforzare, ad Accordi internazionali dati, l'iniziativa negoziale e strategica volta a ribilanciare gli interessi di giustizia sociale nel campo farmaceutico.

L'intervento sull'Accordo TRIPS consiste, in primo luogo, nel **rovesciare la gerarchia dei valori.** Verrebbe così riconosciuto che "la conoscenza è il più importante bene globale dell'umanità", per poi affermare che "una limitata protezione della proprietà privata intellettuale può essere giustificata per incentivarne la produzione". Inoltre, per evitare l'attuale effetto paradossale dell'Accordo che spinge i singoli stati nazionali a non investire nel patrimonio di *open science* (perché ci si può approvvigionare a quello degli altri.) si propongono misure per "prevenire politiche dei singoli paesi incoerenti con il loro contributo alla crescita del bene pubblico globale della conoscenza, generando così ingiusti vantaggi competitivi".

Nel campo della salute, è intanto possibile promuovere un'iniziativa per realizzare, nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, **un nuovo Accordo internazionale** relativo alla ricerca e sviluppo, lungo linee già discusse a livello internazionale. Con esso gli Stati contraenti si impegnerebbero fra l'altro a: utilizzare meccanismi trasparenti ed inclusivi per stabilire priorità che corrispondano ai bisogni delle popolazioni, non al potenziale commerciale dei prodotti; garantire trasparenza sui reali costi per la ricerca e lo sviluppo delle nuove tecnologie e dei prodotti farmaceutici; definire meccanismi di condivisione dei dati e di accesso aperto ai risultati delle ricerche finanziate con fondi pubblici; e meccanismi governativi di finanziamento per la R&S, da erogare in funzione delle capacità di ogni singolo Stato membro; etc.

Contemporaneamente, ad Accordi dati, l'Italia può muoversi in tre direzioni: 1) nella *determinazione e negoziazione dei prezzi dei farmaci*, accrescere l'impegno nelle sedi europee o multilaterali: per sperimentare metodi alternativi di determinazione dei prezzi; assicurare la preparazione anticipata all'immissione sul mercato di medicinali innovativi; migliorare la qualità delle informazioni sui costi privati di ricerca e sviluppo; etc.; 2) nell'*accesso ai medicinali essenziali nei paesi a minore reddito*, affiancare l'impegno di molte organizzazioni di cittadinanza attiva con interventi pubblici sul tipo del modello Medicine Patent Pool costituito presso UNITAID; 3) *valutare come attuare la Proposta n.2.*